

Specializzazioni all'Istituto d'Arte
La conservazione dei beni culturali

di LUCIANO MARUCCI

Le nazioni giovani impazziscono per le antichità e, quando scoprono un rudere o un vecchio oggetto, lo lustrano, lo conservano e valorizzano nel migliore dei modi. Prendiamo, ad esempio, gli Stati Uniti. Se potessero, comprerebbero addirittura monumenti e piazze. In Italia, invece, col suo passato ricco di glorie, i beni artistici e culturali sono talmente tanti da non poter essere tenuti sotto controllo e magari vengono trascurati perché l'occhio abituato nemmeno li vede più... Sarà forse per questo che, spesso, vanno in malora. Eppure essi sono le ramificazioni delle nostre radici e fanno da esca per i turisti che, a frotte, si riversano nel Belpaese. Sta di fatto che i reperti arrivati fino a noi superando ogni avversità (tranne rari casi) deperiscono o spariscono. Per assurdo, a volte si salvano per "merito" di furti commissionati da amatori che, però, li privatizzano...

In attesa che si arrivi ad una maggiore presa di coscienza per la salvaguardia delle testimonianze storiche, affrontando nel contempo il problema della disoccupazione dei giovani, con il Fondo Sociale Europeo si stanno organizzando corsi per diplomati e laureati. Due di essi si sono tenuti recentemente ad Ascoli nell'Istituto Statale d'Arte su "Restauro e rilegatura del libro antico" e su "Fotografia e catalogazione dei beni culturali". Prevedevano un totale di 400 ore di lezioni teoriche e pratiche per ciascuno, svolte da insegnanti della Scuola stessa e da esperti esterni, comprensive anche di stages di 80 ore in studi e laboratori professionali della città.

Per dare un'idea dei contenuti, diremo che nel primo corso sono state trattate le seguenti materie: Laboratorio di restauro e legatoria (Ins. Illuminati Giuseppina), Storia e architettura dei caratteri tipografici (Ins. Agostini Paolo), Chimica del restauro (Ins. Nazzareno Mariani), Legislazione per la tutela dei beni artistici e culturali (Dottoressa Carolina Ciaffardoni, direttrice del locale Archivio di Stato), Storia dell'arte (Ins. Manuela Buttafuoco). Il secondo ha trattato: Ripresa video-documentaristica (Ins. Claudio Speranza), Ripresa fotografico-architettonica (Ins. Ettore Tavoletti), Ripresa fotografica di materiale pittorico (Ins. Nazzareno Marozzi), Ripresa di reperti archeologici (Ins. Bruno Cinti), Informatizzazione fotografica (Ins. Adriana Lupi), Storia dell'arte (Ins. Giovanni Cocchieri), Legislazione sui beni culturali (Ins. Michele Picciolo), Tecnologia dei materiali (Ins. Giuseppe Ciucci).

Ai corsisti è stata data pure la possibilità di visitare mostre di manoscritti antichi e i laboratori degli amanuensi di Montecassino e Subiaco, i musei della carta di Fabriano e Roma, la Biblioteca Vaticana ed altro ancora.

Inoltre, per finalizzare l'insegnamento, sono stati restaurati libri e documenti cartacei, "schedati" le opere della Galleria d'Arte Contemporanea e il Palazzo Malaspina di Ascoli, nonché la dotazione dell'Archeoclub di Folignano. Probabilmente questi lavori verranno esposti in uno spazio pubblico della città.

I diplomi rilasciati sono riconosciuti a livello europeo, ma, poiché nel nostro territorio esistono pochi operatori specializzati in questo settore, si spera che la Regione possa impiegare almeno in parte i trenta giovani che hanno frequentato con profitto i predetti corsi. Nel nostro ambiente, infatti, non mancano archivi, biblioteche ed altre strutture che potrebbero utilizzarli per sfruttarne le competenze, mentre alcuni dovrebbero essere in qualche modo incoraggiati ad aprire attività in proprio.